

Dipendo da che?

Alcol, fumo, droghe, gioco d'azzardo sono sempre più diffusi in Italia, anche tra i giovani. Qual è la situazione al Keynes? Quanto sono diffuse le dipendenze all'interno delle aule scolastiche? Quali sono i vizi in cui gli studenti indulgono più di frequente? Keynews ha cercato di scoprirlo, distri-



buendo un questionario anonimo a 159 ragazzi che frequentano l'istituto. Quasi tutti bevono, la metà fuma o ha provato, un terzo ha contatto con sostanze stupefacenti, poco meno della metà scommette... [PAG. 2-3](#)

Alessio Chiodin, Alessio Cortese, Nicolas Guarini, Angela Mansaku

Maroni e la scuola lombarda

Intervista al presidente regionale Roberto Maroni. Il governatore spiega come potrà cambiare la scuola se le istituzioni lombarde otterranno la competenza sull'istruzione e racconta le passioni tra politica, cinema, musica e letteratura. [PAG. 4-5](#)

Enrico Macchi

Bentornati

A volte ritornano... eccoci di nuovo qui, a presentarvi un altro numero del Keynews, carichi di entusiasmo e desiderosi di dialogare e di confrontarci con voi lettori sui temi più diversi. Ancora parole, parole parole? A dire il vero dietro le parole, anzi prima, ci sono i pensieri, le idee, la fantasia e l'immaginazione, ma anche lo studio, la ricerca, la programmazione. E insieme alle parole ci sono i fatti: riunioni, interviste, sondaggi, e poi confronti, correzioni, impaginazione e molto altro. Dare forma a un giornale scolastico è stimolante e al tempo stesso impegnativo, significa avere uno sguardo aperto sulla nostra scuola e soprattutto sul mondo a 360°, cogliere e interpretare la realtà nella quale siamo immersi, imparare a affinare uno spirito critico, indipendente e responsabile. Significa anche non prendersi troppo sul serio, non pretendere di avere la verità in tasca, essere disponibili al confronto, consapevoli che anche e soprattutto le critiche fanno crescere. Significa mettersi in gioco, metterci la faccia anzi la firma e di questi tempi non è poco... infine significa crescere insieme perché solo con le idee e le parole si costruisce il mondo anzi si "costruiscono" le persone. Dunque vi aspettiamo numerosi per riflettere, divertirvi, parlare e sognare insieme!

Claudia Pante

The Picture of Dorian Gray...

Il mondo di Dorian Gray, dietro le quinte di una delle opere più amate di Wilde grazie alle parole degli attori che hanno messo in scena il romanzo a Varese. Letteratura e teatro, ma anche letterature e cinema... [PAG. 7-8-9](#)

Redazione Intercultura

... e molto altro da scoprire!

Dalla [Corea del Nord](#), ai [finali alternativi](#), alle [curiosità informatiche](#), passando per i [progetti tecnologici](#) del Keynes e scoprendo [un mondo](#) in cui l'Unità d'Italia non c'è mai stata e la principale potenza è l'Austria, senza dimenticare i [giochi matematici](#).

Keynews si unisce alla scuola nel ricordo di Monica

keynews@isiskeynes.it

Caporedattori: Giuseppe Del Signore, Stefania D'Alessio, Claudia Pante, Caterina Stallone
Grafica: Carmela Sudano, Giuseppe Del Signore; Tobia Cremona, Andrea Daino, Manuel Romeo (4BA), Gianmarco Borghi, Daniele Francesco (4AA), Hermelinda Haxjia (3CI)
Pubblicazione: Luca Bulzomi

Da cosa dipende la tua vita?

Il quadro che emerge dai 159 questionari anonimi somministrati nelle classi del Keynes tratteggia un quadro delle dipendenze variegato, in cui spiccano per quantità fumo e alcol e per gravità l'esperienza diffusa con sostanze stupefacenti.

Bevi o hai mai bevuto alcolici?

Il questionario ha rivelato che all'incirca l'80% dei partecipanti ha bevuto o beve regolarmente.

Tra quelli che hanno indicato "sì" come risposta, la maggior parte (70%), ha specificato una frequenza da 1 a 3 volte a settimana, indicando un trend regolare, considerando che il consumo può avvenire anche a tavola in piccole quantità. I consumatori giornalieri rappresentano circa il 3% di tutto il campione considerato. Inoltre è stata osservata una preferenza tra i non consumatori di alcol a giocare d'azzardo (circa il 18%), piuttosto che a fumare (12,5%) o a fare uso di droghe.

Fumi o hai mai fumato (sigarette)?



Dal sondaggio emerge che il 49.1% del campione preso in considerazione ha, nella sua vita, fumato una sigaretta. Il dato fa riflettere se si pensa che il campione prende in considerazione ragazzi e ragazze dai 14 ai 19 anni, tra i quali la tendenza a fumare, che può consistere nel semplice atto di provare, fumare una sigaretta ogni tanto oppure il vizio vero e proprio del fumo, coinvolge la metà degli intervistati. Inoltre emerge che più dell'80% di chi ha risposto "sì" a questa domanda è abitudinario e fuma almeno una sigaretta al giorno, data l'età media del cam-

pione è una cifra che sorprende.

Fai uso o hai mai fatto uso di droghe?

In tema di droga le percentuali diminuiscono e risulta che circa il 30% del campione preso in esame ha fatto uso di sostanze. L'adolescenza è l'età delle cose nuove e in un contesto come quello odierno, il dato del campione è probabilmente sotto la media e potrebbe risentire di una ritrosia a rivelare una simile esperienza, anche in forma anonima. Il 10% del campione dichiara un consumo abituale durante la settimana o giornaliero. Il dato può apparire basso, ma è preoc-

cupante il fatto che un terzo dei teenager intervistati sia esposto agli stupefacenti.

Hai mai fatto scommesse o praticato altre forme di gioco d'azzardo?

Secondo quanto ricavato dall'indagine, circa il 42% di coloro che hanno risposto al sondaggio ha giocato d'azzardo (schedine, scommesse, slot machine ecc). Tra questi, la maggior parte lo fa occasionalmente (47%), e sono quasi equivalenti i giocatori settimanali e mensili (il 22% e il 19%).

Quanto incidono questi vizi sui tuoi risparmi?

I range di spesa più indicati sono stati 0 euro per il 24% e tra i 10 e i 20 euro per il 16%. Purtroppo il 9% delle risposte sono state considerate nulle, sono state ritenute valide quelle intorno ai 100 euro, che rappresentano circa il 4%. Altri range diffusi indicano una incidenza tra i 10 e 5 euro e tra 5 e 0 euro, rispettivamente del 13,8% e 10,7%.

Alessio Cortese, Alessio Chiodin, Angela Mansaku 5ARS

Bevi o hai mai bevuto alcolici?	%	Fumi o hai mai fumato?	%	Fai uso o hai mai fatto uso di droghe?	%	Scommetti o pratici giochi d'azzardo?	%
Sì	79.9	Sì	49.1	Sì	28.9	Sì	42.1
No	15.1	No	44.0	No	67.9	No	55.3

Risposte nulle:

Domanda 1 **5%**

Domanda 2 **6.3%**

Domanda 3 **3.1%**

Domanda 4 **2.5%**

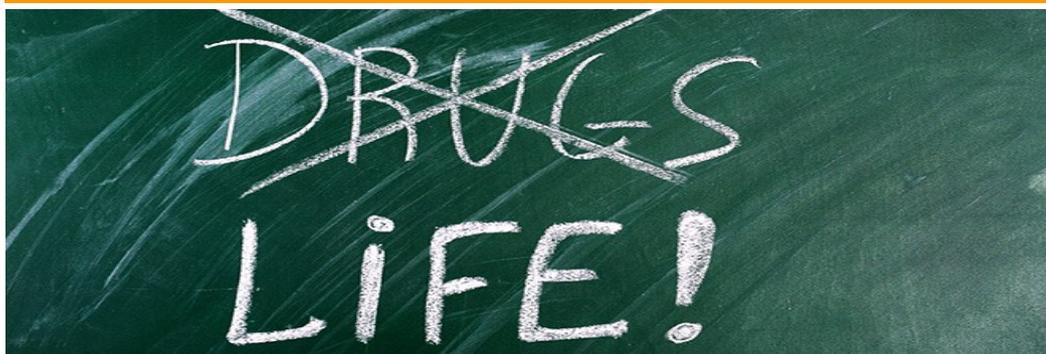
La banalità della trasgressione

Su 10 studenti intervistati 8 bevono, 5 fumano, 4 giocano d'azzardo, 3 hanno provato o fanno uso di droga. Il ritratto che propone il sondaggio dei redattori di Keynes, al netto di qualche risposta non veritiera per eccesso o difetto, non è incoraggiante, ma neppure sorprendente. Quanto a sigarette e alcol basta un po' d'attenzione in classe per rendersi conto

di quanto siano presenti nei discorsi quotidiani dei ragazzi, i numeri danno sostanza a ciò che è già palese. Le sostanze, a cui ricorre almeno una volta al mese il 47.8% di quanti ne ammettono l'uso, sono un fenomeno meno presente, a essere "stupefacente" non è la pratica bensì la facilità con cui è ammessa, quasi rientrasse nell'ambito della normalità. Infine il

gioco; si inizia dalle "bolle", un paio d'euro su una gara nella speranza di guadagnarne qualche decina o centinaio. In media i giovani spendono 23.6 euro in tutte queste attività: più di un libro, un biglietto per cinema, teatro, una partita o alcuni concerti. È lo stupore per tali "dipendenze" che si è stinto tra una scommessa, un brindisi, una boccata di fumo. **Gds**

Il racconto: «La droga illude, meglio un abbraccio»



Cos'è la dipendenza?

«Tutti siamo dipendenti da qualcosa o da qualcuno; quando eravamo bambini eravamo dipendenti dalla mamma e anche da adulti lo siamo: abbiamo bisogno di altre persone, di rapporti. Nessuno può essere indipendente da tutto, ci sono cose che non possiamo determinare da soli. La vita è così: un bambino non può nascere da una persona indipendente, ne servono due! Il punto è che ci sono dipendenze buone e cattive: queste si verificano quando una persona trova cose che non aiutano a essere di più se stesso, ma illudono. Sono tante, non solo la droga, anche il gioco per esempio, sono un modo di fuggire dalla realtà e lentamente rendono soli e tristi».

Si arriva alle droghe per caso o perché se ne sente bisogno?

«Quando inizia a crescere una persona sente un'irrequietezza, un desiderio, un'aspirazione... a essere felice! Alcuni incontrano la droga e magari un gruppo di gente che già la usa e sembra tanto sicura di sé. Allora si prova (a me è successo così) e la droga ti frega, perché le sostanze non possono fare altro che "addormentarti"... è come se uno avesse fame e andasse a dormire per non sentirla, ma quando si risveglia ne ha più di prima! La droga ti fa fuggire dalla realtà, cerca di non farti pensare (a chi sei, a cosa desideri, a cosa vorresti). Sei circondato da altri come te, che

chiami amici, ma che non ti vogliono bene; la droga è una grande menzogna: promette di darti la felicità, ma può solo cercare di farti dimenticare che la desideri... e quando provi tristezza può solo promettere di fartela dimenticare. Nella mia storia ho imparato che la droga è una risposta sbagliata a una domanda giusta, a un bisogno di felicità che è la cosa più bella e più grande che ognuno ha».

Qual è la soglia oltre cui si può parlare di tossicodipendenza?

«È una dimensione prima psicologica che fisica. Quando una persona sente di avere bisogno di assumere sostanze anche solo per divertirsi, per essere più sicuro o perché la sua giornata sia più interessante, è già tossicodipendente. Da qui può svilupparsi una dipendenza anche fisica, ci si sente male (ansia, depressione e anche sintomi come nausea e vomito) se non si assumono sostanze».

In che modo è riuscito ad uscire dalle sue dipendenze?

«Il punto di partenza è stato accorgermi, dopo più di 10 anni, che non ero felice, che mi sentivo triste e disilluso. La droga mi aveva mentito, lasciandomi solo e triste. Che fare? Ho chiesto aiuto e sono stato accolto in una comunità terapeutica, cioè un luogo dove chi ha problemi di dipendenze può, accompagnato, cercare di uscirne. Sono rimasto in comunità per circa due anni, durante i quali ho lavorato su

me stesso e ho capito quanto ho detto prima. In comunità ho avuto tanti strumenti a disposizione: farmaci, operatori, psicologi, piani terapeutici... tutto è lì per aiutarti. In verità a cambiarmi è stata un'altra cosa: ho incontrato persone che mi hanno accettato com'ero e voluto bene, nonostante gli errori. È stato sentirmi così abbracciato che mi ha fatto venire voglia di cambiare e di fidarmi anche di tutte le persone che erano lì per aiutarmi. La comunità per me è stata come una seconda famiglia e siamo amici ancora oggi».

Cosa consiglia ai ragazzi che si avvicinano alle droghe?

«Innanzitutto di non sentirsi a disagio per le aspirazioni che sentono; non è una sfortuna e neanche una cosa da "ragazzini": è anzi il segno di un'umanità grande. Consiglierei di cercare rapporti e amici che aiutano a tenere vive quelle domande, ma soprattutto che ci facciano sentire "abbracciati", voluti per quelli che siamo e non ci costringano a essere in altro modo. L'amicizia vera. Ci vuole un grande coraggio, andare controcorrente e non aver paura di chiedere aiuto se si è in difficoltà. A tutte le età una compagnia di amici veri è importantissima, così come ricordarsi che la droga non risolve i problemi, anzi ne crea di più grandi: nascondere la testa sotto la sabbia non serve a nulla».

Nicolas Guarini 3CI

Quanto ti costano questi vizi?	€
Dato medio	23.6
<i>Valore calcolato sulla parte del campione che ha dichiarato di bere, fumare, ecc</i>	
Ogni quanto bevi?	%
Ogni giorno	3.9
1-3 volte a settimana	70.9
> 3 volte a settimana	7.9
Non specificato	17.3
Quante sigarette fumi ogni giorno?	%
Una	31.6
Tre o meno	15.2
Cinque o meno	29.1
Dieci o più	16.5
Non specificato	7.6
Con che frequenza usi stupefacenti?	%
Ogni giorno	6.5
Ogni settimana	26.1
Ogni mese	15.2
Saltuariamente	43.5
Non Specificato	8.7
Ogni quanto sommetti o giochi?	%
Ogni giorno	9.0
Ogni settimana	22.4
Ogni mese	19.4
Saltuariamente	47.8
Non specificato	1.5

Keynews intervista il presidente Maroni

Il Referendum svoltosi in Lombardia il 22 ottobre scorso potrebbe cambiare la scuola lombarda? In che modo? Keynews è andato a intervistare il Presidente di Regione Lombardia Roberto Maroni. **L'istruzione fa parte delle trattative col Governo sull'autonomia?**

«Il Referendum prevede in partenza la richiesta di tutte e 23 le materie, comprese 3 di competenza esclusiva tra cui le norme generali sull'istruzione, fatta salva l'autonomia degli Istituti scolastici e delle Università».

Come Regione Lombardia intende applicare l'eventuale autonomia nella gestione dell'Istruzione?

«Non vogliamo creare un sistema Regionale in contrasto con i principi e le norme generali sull'Istruzione, il desiderio è di rendere la scuola lombarda più efficiente dal punto di vista prevalentemente organizzativo: il personale, la sicurezza degli edifici scolastici, la dotazione organica, i libri di testo e i trasporti per i ragazzi alle scuole. Non voglio entrare nel merito dei programmi, anche se mi farebbe piacere se si parlasse di più della storia dei nostri territori, come le iscrizioni rupestri in Val Camonica».



Quali sono i punti di forza del modello formativo regionale? E quali le pecche da sanare?

«I punti di forza sono molti, le nostre Università sono internazionalmente riconosciute per l'eccellente formazione fornita ai ragazzi. Il sistema scolastico è efficiente dal punto di vista dell'offerta ed è molto vicino alle imprese, c'è una forte integrazione che è dimostrata anche dalla scelta di far confluire le competenze per istruzione e lavoro in un unico assessorato. La scuola deve dialogare col mondo del lavoro, questo è un nostro punto di forza ed è un vantaggio soprattutto per gli studenti nel momento in cui concludono gli studi. I punti di debolezza sono legati alla manutenzione degli edifici scolastici, per questo motivo vorremmo farci carico di questo problema. La salvaguardia e la manutenzione degli immobili

sono fondamentali»

Sarebbe utile introdurre ore di approfondimento sulla politica per rendere i giovani coscienti dei loro diritti e doveri?

«Fondamentale è una distinzione tra politica e istituzioni. Io sono un esempio di questa divisione, sono un politico e seguo le direttive del mio partito, ma sono anche Presidente della Regione Lombardia e devo tender conto di quello che mi chiedono tutti i cittadini, anche quelli che si riconoscono in un altro partito. L'istituzione è politica, ma è un livello superiore e trovo una buona idea la presenza di questa nelle scuole rispetto alla seconda».

Sin da giovane ha scelto di partecipare alla vita politica. Perché quest'attrazione?

«L'utopia, l'idea di fare la rivoluzione e cambiare tutto era un'attrazione fatale per i giovani. Con gli anni, gli ideali, all'inizio di sinistra, sono cambiati, ma non la passione per tale visione e l'aspirazione al cambiamento».

Quali sono le sue passioni private?

«La musica e il Milan. Ho cominciato suonando la fisarmonica all'età di sette anni e ho continuato col pianoforte. Ho fondato un gruppo musicale insieme a degli amici, il "Distretto 51", composto da vari strumenti e musicisti, che si è ampliato nel corso degli

anni con "The Capric Horns with The Sweet Soul Sisters". Per me è un efficace metodo per rilassarmi, quando sono arrabbiato suono e mi scarico, anche se non mi esibisco più in pubblico».

Che canzone, libro e film consiglierebbe a un ragazzo?

«Come brano musicale "Born to run" di Bruce Springsteen, perché siamo nati per correre, è un po' il paradigma di un politico e non solo. Devi stare sempre sulla frontiera, se rimani indietro il mondo va per conto suo e non riesci a capire dove sei finito. Un film che consiglierei è "Blade Runner", tratto da un romanzo di Philip Dick, perché immagina



il futuro e noi lo pensiamo con la tecnologia, le macchine volanti, senza inquinamento, tutto molto positivo, invece tutto l'ambiente di Blade Runner è cupo, piove, e anche questa è stata un'invenzione di Dick, che ha cambiato l'idea di futuro; non un mondo perfetto, ma un mondo pieno di problemi. Come libro "I promessi sposi", perché parla della nostra terra, insegna come si scrive, è ricco di significati importanti e un romanzo da riscoprire».

Enrico Macchi 5ARS



I rappresentanti d'istituto si presentano



Consigli per l'università

Oramai l'università è vicina per una parte degli studenti del Keynes, con questa rubrica cerchiamo quindi di dare buone indicazioni per chi sta scegliendo o sceglierà a breve, cosa fare del suo futuro. Diventa sempre più comune, soprattutto per le università di una discreta rilevanza, la possibilità, già dal quarto anno delle scuole superiori secondarie, di poter sostenere test anticipati di ammissione.

Questa opportunità permette di mettersi alla prova e di garantirsi, nel caso di superamento dell'esame, un'iscrizione con largo anticipo alla facoltà scelta. Per parteciparvi, in genere, si necessita del versamento di una quota che varia in base all'ateneo scelto e al periodo in cui si sceglie di sostenere l'esame. L'università fornisce un elenco degli argomenti sui quali verte la prova d'esame e in alcuni casi anche degli esempi di test d'ammissione.

Così facendo, superato il test anticipatamente, gli studenti del quinto anno potranno dedicarsi unicamente alla preparazione in vista dell'esame di maturità

Andrea Daino 4BA

Keynews ha intervistato i nuovi rappresentanti d'istituto, Claudio Cefola, Tobia Cremona, Andrea Daino e Andrea Spiteri. **Perché avete scelto questa scuola e cosa vi ha colpito di essa?**

«Le cose che più ci hanno colpito della scuola sono state l'attenzione che essa presta all'upgrade tecnologico degli ambienti scolastici e la quantità delle attività scolastiche ed extrascolastiche che vengono proposte».

Ci sono stati problemi in questi mesi? Sono risolti e come avete agito?

«Sì, ovviamente abbiamo riscontrato problemi o, comunque, situazioni che non ci convincevano e ci siamo subito attivati per cercare delle soluzioni che potessero soddisfare tutti, cercando di venire incontro alle esigenze delle varie componenti scolastiche».

Avete sottolineato molto l'esistenza dello Statuto degli Studenti; è rispettato in tutte le sue parti o solo

quelle che "fanno più comodo" agli studenti? Questi sono interessati allo Statuto o no?

«E' chiaro che molti studenti mostrano una negligenza nel rispettare i propri doveri e riteniamo giusto che la scuola abbia il compito di punire i responsabili; siamo però anche convinti che molti dei diritti degli studenti vengano ignorati o disattesi e abbiamo l'impressione che molti studenti non si lamentino di ciò sia perchè ignorano essi stessi di avere certi diritti, sia per paura della reazione che il corpo docenti potrebbe mostrare. Cercheremo quindi di incentivare un nuovo clima di giustizia e consapevolezza all'interno dell'Istituto».

Com'è stata accolta la vostra lista?

«Al termine dell'assemblea rivolta alle classi del triennio, si sono uditi fischi e lamentele da parte di numerosi studenti. Comprendiamo che alcuni alunni possano essere in disaccordo con le nostre idee,

ma reputiamo necessario il dialogo con ogni ragazzo. Ci siamo sempre mostrati aperti al confronto e speriamo che tutti ci comunichino i punti di disaccordo con quelli della nostra lista per poter lavorare insieme a migliorare la scuola».

Cosa pensate di ottenere col vostro incarico?

«Ci auguriamo di ottenere l'approvazione di un buon numero di progetti extrascolastici da noi proposti, un utilizzo più efficace degli strumenti presenti nei laboratori e di essere sempre più coinvolti nelle scelte che riguardano la nostra formazione».

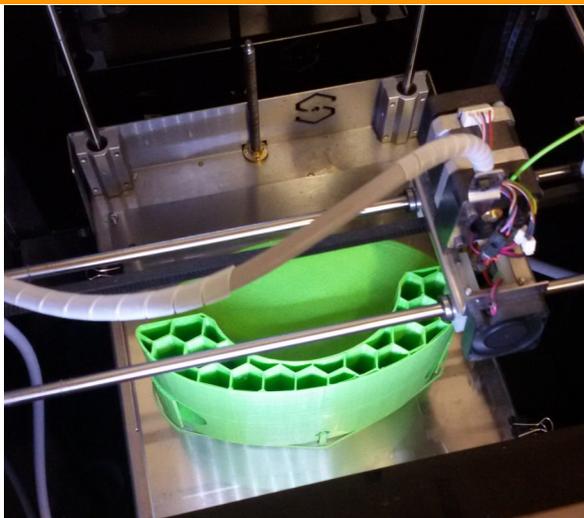
Intendete organizzare momenti d'incontro?

«Desidereremmo un continuo dialogo, sia attraverso le scattole feedback che abbiamo posto nei vari piani, sia attraverso l'incontro diretto nel corso delle varie assemblee d'istituto, che indiretto, o durante l'intervallo, venendoci a trovare nell'aula 001».

Nicolò Coltro 1CI

Electronic Garage Lab: verso la Robocup

Anche quest'anno, come lo scorso, si realizzerà il progetto di elettronica "Garage Lab.", tenuto dai professori Andrea Bosetti e Silvano Passoni. Il corso pomeridiano è partito a dicembre con il prof. Passoni e a gennaio proseguirà col collega Bosetti; ci sarà un incontro a settimana di due ore nelle quali gli studenti, a gruppi, dopo aver scelto uno tra i progetti proposti dovranno realizzarli da "zero" affiancati dai professori che saranno disponibili per suggerimenti e chiarimenti. Questo corso avrà lo scopo di far appassionare ancora di più gli studenti al mondo della programmazione, di allenare gli studenti a lavorare in gruppo, ad organizzare e a dividere i compiti come una vera squadra deve fare. Uno tra i principali progetti è la creazione di una cartina muta d'Italia, sulla quale saranno posti



pulsanti per rispondere ai quesiti stampati su LCD, riguardanti la collocazione delle città italiane; la forma della penisola sarà fornita dai ragazzi/e del biennio che, con l'aiuto del prof. Losoni, la stamperanno con la stampante 3D; il risultato finale sarà consegnato alle scuole elementari di Morazzone. Altri progetti sono la realizzazione di un tester per l'udito che, finito l'esame, stampa la diagnosi; una macchina in

grado di trovare da sola uno spazio sufficiente per posteggiare il prototipo in autonomia e senza rischio per chi viaggia; un'altra che segue una linea nera posta a terra e che è in grado di prendere e spostare oggetti; quest'ultimo progetto potrà partecipare alla Robocup che si svolgerà l'anno prossimo mentre gli altri potranno essere usati come progetti da mostrare all'esame di stato.

Francesco Daniele 4AA

Angolo byte

Musica, Windows!

Con la continua e frenetica evoluzione dei computer, sembra quasi che i Sistemi Operativi stiano perdendo il loro stile, diventando silenziosi e cupi. In realtà non è così. Pochi lo sanno, ma Windows contiene fin dalle prime versioni molta più musica di quanto sembra: non effetti sonori, né cortissimi jingle: parliamo proprio di musica. Basta visitare la cartella C:\Windows\Media (C è il vostro disco rigido) per trovare tre misteriosi brani: Flourish, One Stop e Town. I loro nomi, flourish.mid, onestop.mid e town.mid, così come le loro origini, risalgono ai primi anni '90. In quel periodo erano molte le schede audio in grado di riprodurre musica MIDI e Microsoft doveva testare il supporto del suo Sistema Operativo per questi file. A tale scopo fece scrivere le tre canzoni, per poi usarle come "campioni" con le schede audio. Non a caso, in questi brani sono usati tutti i 256 strumenti della tavolozza MIDI. I file furono poi lasciati nella cartella per retrocompatibilità, consentendoci di ascoltarli ancora oggi.

LO SAPEVI CHE...? *A differenza di formati comuni come MP3 o WAV, il MIDI fa suonare al computer la musica "dal vivo" senza che questa sia campionata.*

Lorenzo De Marco, 3AI

Progetto Martina, informati sui tumori

Nell'ambito dei progetti legati alla salute, gli studenti delle classi quarte, giovedì 16 novembre 2017, hanno partecipato a un incontro d'informazione-prevenzione sui tumori giovanili e sull'educazione ad un corretto stile di vita. "Progetto Martina", questo è il suo nome, è promosso da Lions Club, si estende a livello nazionale e come hanno affermato i medici presenti all'incontro ha lo scopo di «informare non spaventare». Porta avanti le ultime volontà di Martina, giovane donna morta di tumore alla mammella. Sono stati chiariti i vari tipi di cancro che posso-

no riguardare i giovani, i relativi sintomi e come ridurre la possibilità di averlo. I più diffusi sono il melanoma (tumore alla pelle), che interessa entrambi i sessi, il tumore ai testicoli, alla cervice, alle ovaie, al seno. Alcuni comuni fattori ambientali contribuiscono alla mortalità da cancro, quali alimentazione, obesità, infezioni, stress, mancanza di attività fisica, fumo e alcol, che aumentano il rischio di ammalarsi. Ai partecipanti è stato consegnato un questionario sull'evento, che ha confermato come molte conoscenze date per acquisite sono in realtà inesatte. F.D. 4AA

Androidi nello spazio

Per quanto riguarda il mercato mobile, Android è da molti anni il Sistema Operativo più diffuso, come dimostrano gli svariati miliardi di utenti registrati sul Play Store. Eppure, anch'esso nasconde qualcosa di buffo e stravagante allo stesso tempo. Tra i file di sistema di Android (suonerie, effetti audio e suoni) è infatti celato un filmato di circa 10 secondi in 240p dove si vede il robottino simbolo di Android su una navicella spaziale, con la Terra sullo sfondo. È ignoto il motivo di questo filmato, come anche il suo significato, ma una cosa è certa: non è l'unica stravaganza presente, di fabbrica, nei nostri smartphone.

LO SAPEVI CHE...? *Il robottino si chiama Andy Roid.*

L.D., 3AI

Keynes e Wilde s'incontrano a teatro

Chi lo dice che in un Istituto tecnico non si può fare letteratura straniera? Basta volerlo e cogliere le occasioni per conoscere o riscoprire i grandi nomi di autori che hanno scritto dei capolavori! Qualche mese fa alcuni studenti mi hanno chiesto di poter assistere ad una rappresentazione teatrale in lingua inglese e, quasi per caso fortuito, ci è capitato un titolo: "The Picture of Dorian Gray". In effetti l'associazione "Il Palketto Stage" propone tutti gli anni una rivisitazione di grandi opere teatrali, musicali e letterarie con una grande risorsa: giovani attori madrelingua che si avvicinano ai nostri studenti con



un'immediatezza espressiva e qualche nota letteraria sui grandi capolavori della letteratura bene in un momento in cui, di solito, solo il cellulare "sa parlare con loro"! E allora l'occasione di andare a teatro è diventata la premessa per introdurre in classe

patrimonio letterario mondiale attraverso la classica lettura, ma che anche altre espressioni artistiche ad esso correlato accrescono la cultura di questi nostri cari studenti. Allora, qui di seguito, vi proponiamo l'esperienza vissuta dai ragazzi che sono andati a vedere "The Picture of Dorian Gray" a teatro e che hanno avuto il piacere di intervistare alcuni degli attori protagonisti. In aggiunta qualche suggerimento su altre due opere letterarie in spagnolo e tedesco, con la possibilità di usare il canale cinematografico come strumento di conoscenza!

Stefania D'Alessio

Scoprendo "The Picture of Dorian Gray"

On October 25th, many classes from our school went to Apollonio theatre to attend an opera from the Oscar Wilde's novel the picture of Dorian Gray. Wilde was a writer and journalist. During the early 1800's a new school of thought called Decadentism was developed which involved Wilde and influenced the novel we studied. The picture of Dorian Gray is also the embodiment of the Aestheticism. The novel is about a good-looking young man named Dorian Gray who will end up thinking his beauty is a cult he has to preserve from ageing. He starts to realize the power of his beauty when a fellow friend of his, Basil Hallward, gifts him with a portrait, which represents Dorian. He makes a kind of "deal with the devil"



which will make him live eternally young beautiful, but in exchange, the picture will appear older, day after day, to remind Dorian he has become an evil man. Once in a while the eternally young man checks out the portrait to make fun of it as it worsens even though it creates fears and regrets in Dorian until, tired of

that burden, he rips the portrait with a knife with the hope that he could become a good person again. Unfortunately, this does not happen and the maids find him with a dagger stuck in his heart and a look of an old man, whereas the man in the picture becomes young and beautiful again.

G.B. 4AA, S.C. 5ARS

L'intervista

We made an interview to some of the actors who played the "The Picture of Dorian Gray" at The "Openjob Metis" theater in Varese on the 25th of november.

- 1 - What is the character you played? Did you enjoy it?
- 2- Which opera and character did you prefer to represent / interpret in your career?
- 3- What are the aspects of the character you've played where you find yourself?
- 4- How do you think the theater is considered by young people in England? And in Italy?
- 5- Along with the theater, which other cultural initiatives would you propose to young people?

**Segue a pagina 8
T.C., M.R. 4BA**

Farries (Dorian): «Nurture your interest»

1) I played Dorian Gray. This is definitely one of my favourite characters to play, Dorian goes through so many different emotions and experiences that it is so interesting to explore his psychology and get more details into his performance.

2) I have played many other roles but my best has to be Gerald Croft in An Inspector Calls. I had the best time playing this role and experienced the truest emotional performance of my career so far.

3) in Dorian I think I relate mostly to his passion for life, he says he wants to experience everything that life has to offer and I can understand that. However I think I would like to remain good and kind because I don't agree with Dorian and his



actions, especially when he commits murder.

4) That's an interesting question. I think the theatre is not appreciated by a lot of young people in England, those who do

appreciate theatre are greatly enthused by it. And in England we have the famous west end, which is known for its theatre. I think in England it is something you either love or you don't care about. In Italy, I am not so sure, but I can say for certain that Italian audiences are much more passionate and enthusiastic when showing their appreciation for a performance.

5) I would say art, music, technology, languages and exercise. But in my opinion I believe that everyone has a skill or interest which they love more than anything and they should focus on it and nurture it. The older generation has a responsibility to encourage young people to pursue what they individually are most talented at.

Honeywell (Henry): «Don't worry, be Henry»

1) I played Lord Henry Wootton. I really enjoy playing this role. He is mischievous, devious and snobbish so it is fun to play with this rather unappealing characteristics.

2) I played a number of different roles including Dr Branom and Marty in an international tour of 'A Clockwork Orange' with Action To The Word. It was totally different to anything I have done before. Incredibly physical, very demanding - each rehearsal started with an hour of cardio training so that we were able to show the violence but in a controlled way every time.

3) I think Lord Henry is too carefree. The older I get, the more I realise it is important to not worry about things you can't control. Hopefully that's the only part of

this role where we are similar.

4) I think theatre is more part of life for young Italians. You seem to have it held in very high regard in your culture which I think is very important. In the UK, theatre is still seen as a privilege and therefore many families won't think about taking their children to the theatre - choosing, instead a movie or just to watch TV, which is a shame.

5) I don't know if it fits into a 'cultural initiative' but I think it would be a good idea for young people to spend time working with the elderly or those with special needs. Back in London, I often teach drama go Special Needs schools and I believe it really allows you become more humble, thankful for what you have and accepting of all people.



Parker (Basil): «My dream role is Hamlet»

1) I played Basil Hallward, I've never played an artist before, and Basil very much wears his heart on his sleeve so that's interesting for me as an actor.

2) My dream role is Hamlet!

3) Basil and myself are very

similar, he is passionate, caring and tries to do the right thing, even when he makes mistakes. He is also quite a sensitive guy and gets upset very easily such as when he believes that Dorian doesn't like the picture. I think I

would have a tantrum as well!

4) Theatre is notoriously elitist in England. Outside of London, the theatre is often seen as something only rich people would attend. Things are getting better though and theatre is more

popular with young people than it used to be.

5) I'm a huge advocate of Sport in general, being an active part of a sports society I believe enhances people's lives in many different ways.

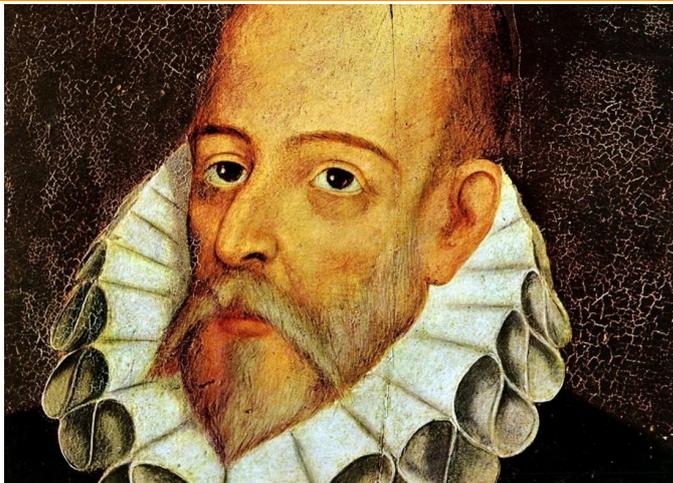
Don Chisciotte, al galoppo anche al cinema

El Film

Muchas son las Peliculas dedicadas a la obra maestra de Cervantes y entre ella destaca aquella del 1992 donde se habla de Don Quijote, el famoso caballero español que siente el mismo amor por la justicia y la necesidad de defender a los débiles de los caballeros vagabundos.

Su historia tiene lugar en un itinerario de la Mancha, una región del centro y sur de España, lleno de molinos de viento y castillos construidos en la Edad Media.

Es la obra mas famosa de Cervantes y la mas conocida de toda la literatura española. Es tan famosa que es el libro mas editado y traducido de la historia, solo superado por la Biblia. Cervantes publicó la primera parte en el 1605 y la segunda en el 1615. El personaje principal es Alonso Quijano, un hidalgo encantado por las novelas caballerescas, que se vuelve loco y quiere ser un caballero errante. Por esto, cambia su nombre en Don Quijote y empieza un viaje en busca de aventuras por toda la España con un campesino, llamado



Sancho Panza. Pero Barcelona, donde el caballero de la Blanca viven son un fracaso. En Luna (que se llama particular, es famosa la Carrasco) desafiò a Don Quijote, derrotandolo y le mandò a volver a su pueblo. Vuelto a casa, Don Quijote se enferma y muere.

Al final de la historia, los dos llegan a

Antonioli, Macchi 5AR

Goethe, scoprendo i "Dolori del giovane Werther"

Der Roman erzählt von den Schmerzen und den Bedrängnissen des jungen Werthers, der sich in die schöne Charlotte verliebt.

Aber es ist eine unglückliche Liebe, weil Charlotte schon verlobt ist und ihn nicht lieben kann.

Der Protagonist erzählt von seiner Geschichte und seinen Gedanken in den Briefen an seinem Freund Wilhelm.

Er kann nicht die Regeln seines bürgerlichen Lebens ertragen und auch, dass Charlotte, die



er liebt, nur eine dieses Unbehagen.

Freundin bleibt. Sein ganzes Leben war unglücklich, deshalb begeht der junge und deprimierte Werther am Ende Selbstmord.

Die Briefe beschreiben

Lunardi, Fanin 5AR

Der Film

1976 wurde den Film "die Leiden des jungen Werther" unter der Regie von Egon Gunther gedreht.

Der Film hatte in Deutschland einen großen Erfolg und viele junge Leute begannen als den Protagonist zu kleiden. Leider, begingen viele Menschen Selbstmord.

Der Film spiegelt nicht das ganze Buch wider. Die Person wird mehr hervorgehoben als das Werk; der Film wechselt sich die historische Wahrheit mit der Vorstellungskraft.

Incontri esplosivi nel club atomico

La Corea del Nord è nota come il “regno eremita” e a buon diritto. Il paese infatti attua pesanti misure restrittive per mantenere la segretezza del suo regime e a causa di ciò un velo di mistero avvolge il “regno” dei dittatori della famiglia Kim (basti pensare che è quasi impossibile entrare in Corea, soprattutto con una telecamera). Nel corso dei secoli la Corea è stata attaccata più di cento volte dai suoi potenti vicini, Cina e Giappone, ma il principale nemico odierno si riconosce negli Stati Uniti.

A scuola i bambini apprendono che gli americani sono la causa di tutte le difficoltà economiche, delle sofferenze e delle umiliazioni subite dai nordcoreani. L'aritmetica elementare si impara sommando, sottraendo e moltiplicando il numero dei soldati americani uccisi.

A causa del forte risentimento nei confronti degli americani e dei paesi confinanti la politica nordcoreana può essere riassunta



dal principio Songun: “Prima l'esercito”. È una dichiarazione che riconosce alla forza militare un ruolo predominante all'interno della vita politica. Circa il 16% del Pil, infatti, è indirizzato a spese militari che, secondo gli stessi coreani, sono inevitabili a causa dei pericoli che li circondano. Negli ultimi anni la Corea del Nord minaccia sempre più insistentemente l'uso di armi nucleari in grado di sterminare intere popolazioni. Prime vittime sarebbero i Fratelli-nemici su-

coreani. Per rimanere in vita il regime considera l'arsenale nucleare decisivo e irrinunciabile. Esso ha come scopo la garanzia contro qualsiasi aggressione esterna, è motivo di orgoglio nazionale e aumenta la coesione interna. Inoltre è una carta da giocare in eventuali contrattazioni internazionali, nei quali figurerebbe come potenza atomica *de facto* pur non essendo ancora riconosciuta come tale.

È noto che la Corea del Nord attui una propaganda aggressiva e

“muscolosa” a livello internazionale ma anche all'interno del paese stesso per mantenere il consenso (considerati i continui sacrifici chiesti alla popolazione) tramite un costante “lavaggio del cervello” con ogni mezzo. La vita dei nordcoreani risente della tradizione castale che suddivide i sudditi dai più ai meno leali, perciò allo stesso tempo in più o meno privilegiati. L'eventuale collasso del regime nordcoreano spaventa la Corea meridionale alla quale sarebbero addossati tutti i costi. Per motivi politici, militari ed economici si ritiene perciò che i principali attori mondiali preferiscano il mantenimento dello status quo.

Gli unici a desiderare la fine di questo regime totalitario potrebbero essere dunque gli stessi nordcoreani, peccato non abbiano molta voce in capitolo.

Shalom Caruso 5ARS



Avete mai pensato che la storia potesse essere differente da quella che studiamo quotidianamente? Eppure modificando un solo avvenimento si potrebbe stravolgere il mondo odierno. Cosa sarebbe successo se l'Unità d'Italia non ci fosse mai stata o si fosse realizzata in maniera diversa? Proiettiamoci nel 1713, anno in cui è firmato il trattato di Utrecht con il quale l'Austria si accaparra la Lombardia e il Ducato di Savoia diventa regno (prima di Sicilia, quindi di Sardegna). Nel Settecento fanno la

comparsa le idee illuministe, l'ideologia liberale, il concetto di nazione. Durante l'epoca napoleonica incomincia un periodo di instabilità nel Belpaese, i Savoia sono interessati a espandersi in Lombardia e, col passare del tempo, nel resto della penisola. Questa è in sintesi la storia come realmente è avvenuta; da qui in avanti mineremo le colonne portanti delle vicende di questo periodo, facendo crollare il tempio della conoscenza sulle nostre teste e caultandoci nell'ucronia.

G.B.



L'Impero colpisce ancora... ma è austriaco

In 1815, non viene stipulata la Santa alleanza, la quale aveva come obiettivo d'impedire la modifica dei confini europei così come erano stati configurati dal Congresso di Vienna. Senza questo patto l'Austria ha la possibilità di estendere la sua influenza nel Regno Lombardo-Veneto e il Regno di Napoli integra il Regno di Sicilia formando il Regno delle due Sicilie, con capitale Napoli. Nel 1814 nasce a Napoli la Carboneria, un'associazione politica segreta che si oppone al regime filonapoleonico del re di Napoli. Dopo la sua caduta, grazie agli austriaci, salgono al potere dei sovrani illiberali che fanno diventare la Carboneria una questione nazionale. Nel 1817 la Sicilia si ribella con l'aiuto dei Savoia, i Borbone tentano di rientrare a Napoli con aiuto degli Asburgo, che stipulano un'alleanza con i francesi e quindi occupano la Toscana per chiudere i Savoia in

una morsa, limitando la loro influenza in Italia meridionale. Nel frattempo la Francia, partendo da una base navale in Corsica, attacca la Sardegna, ma i Savoia sfruttano la conformazione del territorio e utilizzano le postazioni di avvistamento nuragiche per fronteggiare i francesi. La conferma dell'efficacia della strategia si ha con la battaglia del Golfo di Aranci del 1819, nella quale i francesi vengono sbaragliati e nel trattato di pace cedono la Corsica e Nizza.

Approfitando del collasso francese, la Lega Torinese formata da Prussia, Regno Unito e Regno di Savoia, attacca la Francia, la Spagna accorre in soccorso del vicino in difficoltà. La Lega vince e si spartisce il territorio transalpino: la zona di Parigi rimane francese, il sud diventa parte del Regno di Savoia, la Normandia e la Bretagna inglesi e il nord-ovest prussiano. La Spagna dichiara

bancarotta a causa del conflitto e l'Austria offre un prestito per sistemare le finanze spagnole, ponendo la penisola iberica sotto controllo imperiale. Ora un Asburgo governa metà Europa, temendo il peggio alla Lega torinese si uniscono le Province Unite e la Svezia, mentre con gli austriaci si alleano i russi. Nel 1821 scoppia la Grande Guerra d'Europa: la Russia prende il controllo della Svezia e di parte della Prussia, l'Austria attacca lo Stato Pontificio e, attraversando la Svizzera, avanza verso il Regno di Savoia da due lati. Nel 1822 gli austriaci entrano vittoriosi a Torino, s'impadroniscono dell'intera penisola italiana e della Francia meridionale, da cui attaccano i possedimenti inglesi continentali, sconfiggendo i britannici. Nel frattempo gli Asburgo si devono difendere dall'assalto della Prussia, che ha invaso l'Ungheria, ragione per cui

l'Europa si trova in una situazione di stallo. Nel 1823 è firmata la pace di Vienna, nella quale si afferma la vittoria dell'Impero e della Russia, le Province Unite vengono annesse al primo, il Regno Unito cede i possedimenti francesi agli Asburgo e la Russia sottomette l'Est Europa e arriva a inglobare l'intera Prussia.

Nel 1914, non essendoci più tensioni fra Francia e Impero Germanico, dato che non esistono più, non ci sarà la Prima Guerra Mondiale, la quale non farà nascere prima il Fascismo e quindi sotto la sua influenza il Nazismo; senza regimi totalitari e difficoltà del primo dopoguerra, non ci sarà la Seconda Guerra Mondiale e, nel 2017, l'Europa occidentale, che non è stata distrutta da nessun conflitto, non si troverà sotto l'influenza americana, ma sotto il dominio imperiale austriaco.

Gianmarco Borghi 4AA

Perché noi siamo alternativi!

Anche quest'anno un piccolo spazio del **Keynews** viene riservato alla **scrittura creativa**, nata dalla penna dei nostri giovani scrittori, i quali con grande sforzo si mettono in gioco anche quando pensano, erroneamente, di non esserne all'altezza. Accolgono la sfida e fanno il possibile per creare un piccolo prodotto artistico. Fanno i conti con le sillabe, la metrica, gli accenti, il ritmo, le rime, le strofe. Riscrivono il finale di un'opera, ritornano sui passi narrativi dello scrittore, danno un altro respiro al

testo, un'altra visione, un altro tocco di colore, ma soprattutto nell'atto in cui scrivono si rendono conto delle loro potenzialità creative. Scoprono di avere ancora quella fantasia creativa che è tanto viva da bambini e che poi con gli anni si assopisce. Bisogna avere sempre nuovi occhi per guardare con stupore la realtà, a volte solo per contemplarla, altre per cambiarla. La scrittura creativa vuole ridonare ai ragazzi la possibilità di esprimere l'emozione usando i sensi e non solo la ragione.

Caterina Stallone



Anche il "Don" sa perdonare

E se Renzo e fra Cristoforo non si fossero limitati solo a pregare per don Rodrigo?

Stava l'infelice, immoto: gli occhi spalancati che guardavano il vuoto, la pelle pallida anche più di un lenzuolo, tutto coperto di quelle macchie nere inconfondibili, le labbra di colore scuro. Sembrava in tutto già morto, ma un sussulto confermò invece che vi era, ancora, un soffio di vita dentro di lui, accompagnato da un lento respiro affannoso.

Fra Cristoforo fece segno a Renzo di avvicinarsi per vedere colui che per tanto tempo era stato causa di sventura per sé e la povera Lucia. Ora giaceva disteso dentro un lazzaretto sofferente, la morte stava solo assaporando il momento giusto per portare via la sua anima. Ma negli occhi del frate non vi era alcun segno di odio, anzi, solo compassione e misericordia per lui; Renzo non aveva alcuna espressione sul suo volto. -Tu vedil!- disse il frate, con voce bassa e grave -Può essere un castigo, ma anche misericordia. Ora ciò che provi per



quest'uomo che tanto ti ha offeso è comprensibile, ma Dio è buono con tutti e perdona chi ha anche la forza di pentirsi. Ricordati che anche tu lo hai offeso, quindi perdonalo e benedicilo e lui farà lo stesso. Ora tutto ciò che si può fare è pregare per quest'uomo. Renzo si avvicinò a Don Rodrigo, si inginocchiò, lo guardò questa volta con un viso più sereno e compassionevole, poi volse lo sguardo verso fra Cristoforo.

-Se è vero che si può perdonare... Don Rodrigo, tu hai commesso molti peccati, ma anche io ne ho colpa, per cui non vi ho odio in

cuore.

Don Rodrigo, girando ad un tratto un poco il viso, in direzione della voce del giovine: -I... io... perdono... -. era lieve, quasi un misero sussurro, ma Don Rodrigo fece un tale sforzo per pronunciare quelle poche parole che non era necessario richiedere per capire il suo pentimento.

-Se siete pentito- disse Renzo -Io vi posso perdonare, e se voi avete anche la misericordia di perdonare me, io posso scusarmi e pentirmi a mia volta.

-Ti... perdono... sono... pentito... -sussurrò Don Rodrigo, seguendo un lungo sospiro per recupe-

rare il fiato perduto e le forze utilizzate per pronunciare un grande gesto: il pentimento della sua anima.

Renzo si rialzò e si avvicinò a fra Cristoforo, ormai libero da ogni peso. Il frate comprese le intenzioni del giovine solo dai suoi occhi, ora era pronto per la preghiera. Chinarono insieme il viso sulle mani. Rimasero diversi minuti a pregare per Don Rodrigo. Quando scoccò la campana, fra Cristoforo e Renzo si alzarono ed uscirono dal lazzaretto.

-Ora va!- disse infine il frate -Va! ma preparati, sia a ricevere una grazia sia ad un dispiacere e loda Dio, qualunque sia l'esito di questa ricerca e, qualunque sia l'esito, vieni a riferirmene, lo loderemo insieme. -Lo farò padre, grazie di avermi fatto capire quanto sia importante perdonare qualcuno, anche se a volte è difficile. Guarirà? -Questo solo il buon Dio può saperlo- disse fra Cristoforo, e salutò Renzo che andava a cercare Lucia, tornò dentro il lazzaretto, nel suo letto.

Martina Grazioli 3AI

Una tragedia a lieto fine



E' notte, Romeo e Paride si incontrano davanti alla cripta di Giulietta.

Paride: Ah, vile Montecchi, tu che hai provato a portarmi via la sposa, che ora giace in quella cripta ove il mio cuore è sepolto. Ora, battiti con me codardo!

Romeo: Oh stupido acchiappatopi, non obbligarmi ad ucciderti, colei che tu chiami sposa è mia da molto prima che tu esistessi. *Sfoderano le spade.*

Paride: Vieni a prenderla allora, questa lama si macchierà del tuo sangue.

Lottano e Romeo cade a terra trafitto dalla spada di Paride, nel mentre il cuore di Giulietta ricomincia a battere ma, non vedendo Romeo al suo fianco, come da accordi, preoccupata e ancora indolenzita decide di uscire dalla cripta. Romeo e Paride continuano lo scontro.

Romeo: Forza, uomo

senza pietà, uccidimi. *Quando Paride sta per scagliare il colpo letale, Giulietta da dietro lo colpisce con un sasso trovato sulla strada. Ora, Paride giace a terra ancora vivo. Giulietta approfittando del momento, raccoglie la sua spada da terra e lo colpisce, uccidendolo.*

Giulietta: Avrai quello che meriti, verme.

Romeo: Sei veramente tu? Giulietta.. O luce dei miei giorni non posso credere che tu sia ancora qui con me...

Giulietta: Oh Romeo, ti porterò in salvo. Dov'è Frate Lorenzo? Dov'è, dov'è?

Inaspettatamente, quasi avesse sentito la ragazza, arriva Frate Lorenzo.

F. Lorenzo: Cosa sta succedendo? (si china vicino Romeo) Giulietta aiutami, portiamolo subito in un luogo sicuro.

I due portano Romeo nella camera di Giulietta e con l'aiuto della nutrice gli curano la ferita.

Nutrice: Lasciamolo riposare ora ma per amor del cielo ditemi subito cosa è successo.

Prima che Giulietta possa aprir bocca entra dalla porta suo padre, Capuleti.

Capuleti: Ora mia figlia è un fantasma, e tu, sporco traditore giaci nel tuo letto.

Giulietta: Sono veramente io padre. E lui non è un traditore ma colui che ho sposato.

Capuleti: Se non ti ha uccisa la vita, sarò io a farlo!

Capuleti si avventa sulla figlia, ma la Nutrice lo trafugge con un pugnale.

Nutrice: Scappate ora che potete! Correte lontano e non fate più ritorno. Possa la sorte essere sempre a vostro favore!

Giulietta aiuta Romeo a rialzarsi e fuggono insieme.

Carolina Macchi, Sarah Bassani, Veronica Luisi, Linda Mariani

2BC

L'autunno

L'autunno è arrivato, e con tristezza e malinconia, l'estate si è portato via.

Ecco l'uva, via il lampone, foglie rosse, brune e gialle, resta spoglio il tronco marrone, dentro dormono le farfalle.

L'autunno è come un pittore perché modifica il colore di molti grappoli dorati che verranno vendemmiate.

Il contadino l'uva coglie buona frutta e verdura si raccoglie. Si va nei boschi e nelle campagne a cercar funghi e castagne.

Le giornate si accorciano sotto i piedi le foglie scrosciano che ci accarezzano come seta e la giornata diventa lieta.

Una nostalgica melodia muta l'autunno in una magia.

L'oscura notte si avvicina e la brina si forma la mattina, sopra i tetti fuori dalla cucina si sveglia e chioccia la gallina.

22-09-2017, 2AE

Giochi matematici

Mettiti alla prova con i nostri enigmi!!! Mandala una mail alla redazione di Keynews con soluzione corretta e la spiegazione, il primo a inviare il maggior numero di soluzioni corrette entro la pubblicazione del numero seguente vincerà un buono di... mail: keynews@isiskeynes.it



Andrea Daino 4BA



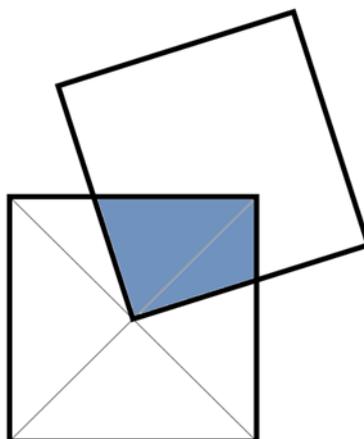
Il periodico

Qual è la 2017esima cifra dopo la virgola del rapporto $4/7$?



Frazioni di quadrato

Due quadrati aventi lo stesso lato sono posizionati in modo tale che uno abbia un vertice coincidente con il punto centrale dell'altro.



A quale frazione del quadrato equivale l'area azzurra ?

ALL YOU NEED IS

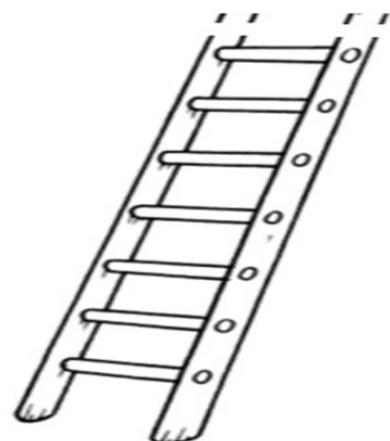
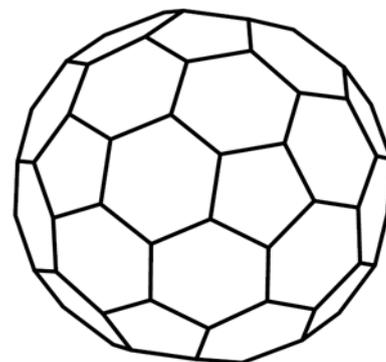
$Y = \frac{1}{X}$	
$X^2 + Y^2 = 9$	
$Y = -2X $	
$X = -3 SIN Y $	



Il pallone più famoso

Un pallone di cuoio è ottenuto cucendo 20 pezzi di cuoio a forma esagonale e 12 pezzi di cuoio a forma pentagonale.

Se una cucitura unisce i lati di due pezzi adiacenti, quante sono le cuciture ?



Una scala lunghissima

Una lunga scala è formata da 100 pioli, però da un determinato piolo in su la scala non è più sicura. Per verificare la sicurezza di un piolo vi viene agganciato un peso, il quale, nel caso il piolo non sia sicuro, cade a terra e non è più recuperabile.

Avendo a disposizione due pesi, qual è il numero minimo di verifiche che permette di identificare il punto in cui la scala non è più sicura, qualunque esso sia ?